



Trattativa per salvare Uanetto

UANETTO

Soldati e Fulchir nella cordata per salvare il gruppo

CASTIONS DI STRADA

Ci sono Franco Soldati e Carlo Fulchir a capo della cordata d'imprenditori friulani ormai vicina a chiudere un accordo necessario per il salvataggio di Uanetto. Al momento non si parla di acquisto, bensì dell'affitto di sei delle sette società del gruppo di Castions di Strada, vale a dire i due prosciuttifici, le azien-

de agricole e di trasporti, il macello e i punti vendita. Tutti, dunque, salvo il ristorante.

Contattato ieri telefonicamente, Fulchir ha confermato la trattativa in corso riservandosi di render noti tutti i dettagli dell'operazione solo a firma avvenuta. Di più se ne sa già oggi visto che, nonostante l'ufficialità non ci sia ancora, in mattinata i ti-

tolari del gruppo presenteranno la cordata d'imprenditori, tra i quali come già detto si conta anche il presidente dell'Unione Franco Soldati, alle parti sociali cui sarà illustrato il business plan messo a punto per rilanciare il gruppo.

Uanetto, ricordiamolo, versa in una situazione di difficoltà per via d'importanti investimenti che non hanno

dato i risultati previsti causando a caduta un buco di diversi milioni di euro e l'impossibilità del gruppo a pagare i crediti ai fornitori, tanto che alcuni di questi si sono già rivolti alla magistratura.

Una boccata d'ossigeno dovrebbe arrivare ora grazie all'affitto delle imprese, ma restano ancora da chiarire molti dettagli dell'operazione, a partire da quale coper-

tura occupazionale garantiranno i nuovi imprenditori. In ogni caso si stanno cercando di mettere in campo tutti gli sforzi necessari per salvare questa realtà diventata negli anni leader nel settore agroalimentare. Uanetto dà infatti lavoro a oltre 100 persone, spalmate sulle varie imprese che fanno capo alla famiglia. Un punto, questo relativo alla continuità occupazionale, che sarà sviscerato stamattina nel corso dell'incontro sindacale assieme all'illustrazione dei vari dettagli del piano industriale.

Maura Delle Case  
RIPRODUZIONE RISERVATA

In regione sono 37 mila in cerca di occupazione

Secondo i dati Istat nel 2012 il tasso dei senza lavoro è salito al 6,8 per cento. Pupulin: azioni della giunta Tondo inadeguate. Brandi: mai abbassata la guardia

di Viviana Zamarion

5 MARZO

Lo aveva preannunciato un'indagine della società di certificazione finanziaria Cervel Group. Ora lo confermano gli ultimi dati Istat sul mercato del lavoro. La situazione in Friuli Venezia Giulia è pesante. Sembra da una ricerca che non pare allentarsi, e a confermarlo sono, appunto, i numeri. Su base annuale in Regione le persone in cerca di occupazione nella media del 2012 sono risultate 37.000, 9.000 in più rispetto al 2011 con una crescita di circa il 30%. Il tasso di occupazione è scivolato al 63,6% dal 64,2% dell'anno precedente. Quello della disoccupazione è salito dal 5,2% al 6,8% nel 2012.

«Credo che ce ne sia abbastanza», sottolinea il consigliere regionale del Pd Paolo Pupulin, «per confermare un giudizio di inadeguatezza delle politiche del lavoro, promosse dalla Giunta Tondo, improntate prevalentemente sul terreno assistenziale piuttosto che su quello delle politiche attive». Ciò, questo, che dunque impediscono una riflessione. In particolare l'attenzione va posta sui trend dei vari trimestri del 2012. Si è passati dal 7% nel primo (nel corrispondente periodo del 2011 era al 5,83%), al 6,43% del secondo (nel 2011 era al 4,13%), al 6,14% del terzo ( nello stesso periodo del 2011 era rimasto al 4,07%), fino al balzo finale del quarto quando la disoccupazione ha

Dati Istat mercato del lavoro in Friuli VG

	2012	2011
Persone in cerca di occupazione	37.000	28.000
Tasso di occupazione	63,6%	64,2%
Tasso di disoccupazione	6,8%	5,2%



In Friuli Venezia Giulia il tasso di disoccupazione è del 6,8 per cento

toccato il 7,6% (nel 2011 era al 6,8%). «Le persone che hanno cercato il lavoro senza trovarlo sono arrivate nel 4° trimestre dello scorso anno a ben 41.370», commenta il democristiano - un numero così elevato che per trovare un corrispondente occorre ritornare indietro al 1995, quando vi erano stati 41.710 lavoratori al primo occupazionale. Tra di cui

perché questi dati non hanno ricevuto la dovuta attenzione né dell'amministrazione Tondo, né dell'assessore al lavoro Brandi, sempre pronto a magnificare le proprie straordinarie azioni di politica per l'occupazione».

Quel che è mancato nell'azione del governo del centro destra regionale, al momento, per Pupulin, è un'attenzione forte di

progetto di sviluppo e di politica industriale. «Da lì», conclude, «deriva la caduta economica e produttiva, che risulta più forte di altri territori limitrofi. Il nuovo governo regionale, che confida sia affidato dal voto al centro sinistra, dovrà ricostruire attraverso un rapporto di collaborazione con le parti economiche e sociali un progetto di sviluppo su basi nuove e diverse che punti tra le altre cose sugli investimenti pubblici liberati dal crollo d'un patto di stabilità che penalizza le amministrazioni più virtuose».

Accuse respinte al mittente dall'assessore Angela Brandi. «Mi chiedo se Pupulin sa dove si trova il Fvg», risponde - e che il 2012 è stato l'anno peggiore per tutta l'Italia fermo restando che le proiezioni di Unioncamere per il 2013 collocano il Fvg tra le regioni più virtuose. In ogni caso nel 2012 la disoccupazione si è fermata al 6,8% quando c'era chi la attendeva oltre al 7% con un incremento del 1,6% rispetto al 2011 quando nel Nord Est il tasso era del 5,7% e in Italia del 5,3%. «Questi dati migliori del Fvg», conclude, «non hanno fatto calare la nostra attenzione, anzi ci hanno spinto a fare ancora di più. Abbiamo mantenuto inalterate le risorse destinate al lavoro e sono stati aggiunti nuovi interventi come i cantieri lavoro e il patto generazionale sostenendo la formazione e dando incentivi alle associazioni».

IL CONVEGNO

Più lavoro per le imprese attraverso le risorse Ue

di UJONE

«In un momento di estrema difficoltà per il bilancio regionale, che scosta una distribuzione di risorse di un miliardo tra inizio e fine legislatura, nei prossimi anni sarà fondamentale per il Fvg la capacità di attrarre risorse dell'Unione europea, per ridurre la disoccupazione e rilanciare il processo di coesione. Così il governatore Renato Tondo, ha concluso ieri a Trieste la prima sessione del convegno "Regioni e aiuti di Stato", promosso dalla direzione regionale Relazioni internazionali e comunitarie in vista della programmazione comunitaria 2014-2020».

Secondo il presidente Fvg sarà decisivo rivitalizzare le piccole e medie imprese, che anche nel futuro saranno protagoniste della tenuta sociale del Paese, e sostenere nello stesso tempo le forme di autoimpiego. «Per raggiungere questi obiettivi», ha detto Tondo - occorre però un approccio pragmatico e operativo, non ideologico, al tema degli aiuti di Stato». Per il Fvg diventa per esempio di vitale importanza, secondo il presidente Fvg, introdurre una "facoltà di vantaggio" a favore delle imprese, per evitare la concorrenza di Paesi confinanti che godono di una tassazione nettamente più favorevole. Questo significa autonomia nell'uso della leva fiscale, fatti salvi naturalmente i soldi dovuti allo Stato centrale. «Altrettanto importante», ha concluso Tondo - sarà mettere le nostre Pmi in grado di partici-

L'ACCORDO

Serrmac spa amplia l'offerta e si apre a nuovi mercati

di UJONE

Italia, Francia, Svizzera, Slovenia, Croazia, Serbia e Dubai. Sono questi i mercati in cui si focalizza il nuovo intervento commerciale della storica Serrmac spa, l'azienda metalmeccanica padovese fondata nel 1973, leader italiana, e tra le prime in Europa, per la produzione di trapani a colonna e macchinari automatici. L'accordo è stato siglato con la milanese R.F. Galdini spa, gruppo leader europeo nella distribuzione di macchine utensili e accessori per l'industria manifatturiera. L'impegno commerciale, suddiviso tra Italia e paesi esteri per circa 5 milioni, prevede la vendita e l'assistenza tecnica in esclusiva dei prodotti a marchio Serrtech, riconosciuto in Europa per l'alta qualità e l'eccellenza della gamma dei suoi Centri di lavoro verticali a controllo numerico.

«Nel nostro settore gli investimenti in ricerca e sviluppo sono fondamentali per restare competitivi», evidenzia Michele Di Iorio ad di Serrmac - per questo ricerchiamo costantemente nuove soluzioni ai bisogni dei clienti, mantenendo a disposizione una competenza di oltre 30 anni, perché maturata, e poi tramandata, dai nostri collaboratori con esperienze precedenti alla fondazione di Serrmac, in altre importanti realtà aziendali del settore. Questa collaborazione tutta italiana - conclude Di Iorio - nasce da una reciproca stima professionale, ma soprattutto dalla necessità crescente di operare in modo aggregato e complementare».

FRAPPA EDILIZIA

Certificazione della sicurezza nei propri cantieri

di CAMINO AL TAGLIAMENTO

L'azienda Frappa Edilizia ha ottenuto la certificazione BS OHSAS 18001, standard internazionale di Gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro che in regione vantano solo 14 aziende che si occupano di costruzioni. Nel 2012 l'azienda ha registrato solo un lieve infortunio. «Per noi la sicurezza viene al

“Crema&cioccolato” cresce ancora

L'azienda friulana della gelateria in franchising creerà 100 nuovi posti di lavoro entro il mese



di UJONE

Saranno creati 100 nuovi posti di lavoro entro la fine del mese. È l'annuncio dell'azienda friulana "Crema&cioccolato", leader in Italia nel settore della gelateria in franchising. Nel solo biennio gennaio-febbraio 2013, infatti, sono state già 32 le affiliazioni alla catena di gelaterie più diffusa in Italia, che ha sede

dentro gli ospedali, 100 mila chili di gelato venduti annualmente, per un fatturato totale del gruppo che supera i 13 milioni. «Abbiamo sempre creduto in questo nostro progetto», osserva Lorenzo Marzilli, direttore operativo di "Crema&cioccolato" - «e i risultati che stiamo arrivando in questo periodo sono frutto di anni di ricerca costante del perfezionamento della

di professionalità, economica e professionale, a tutti. E mai come in questo periodo l'idea sembra rispecchiare le necessità. Con il solo diritto d'ingresso, che fino al 30 aprile sarà di 13 mila euro, la linea del consorzio al proprio affiliato la gelateria completa e pronta all'uso, chiavi in mano insomma. «Abbiamo studiato tutto nel dettaglio per permettere a chiunque di